

CROSSOVER

L'arte dell'imperfezione

LA PELLE DEL VUOTO



Artigiano del legno e maestro della tornitura,
Ernst Gamperl crea sculture e vasi che valorizzano con poesia il materiale

Testo di Michele De Lucchi

L'ho conosciuto all'inizio del nuovo millennio, per merito – o forse per colpa – dell'amore per il legno. Abitava sul lago di Garda, non lungo la riva ma in alto, sopra le montagne, perché le rive di quel tratto sono inabitabili, scese a picco sull'acqua. Io e Sibylle siamo andati a trovare lui e la sua famiglia con tutti i bambini e abbiamo messo i piccoli insieme, a giocare in mezzo ai legni. Era estate. Ernst li ha portati a fare il bagno sul ruscello con l'acqua trasparente e fredda, scarrozzandoli sul suo Ape Piaggio, quello che ancora oggi usa per trasportare il legno, meticolosamente cercato nei boschi, al suo laboratorio. Ernst seleziona ogni tronco con la precisione

di un botanico e l'intuizione di un artista. La ricerca non è casuale: analizza con cura ogni albero disponibile, valutandone l'essenza lignea e preferendo spesso querce centenarie e legni duri. Una volta capita la sua vera natura, porta il tronco sul tornio e lo lavora fino a trasformarlo in una sottile membrana. È affascinante pensare che, quando inizia a lavorare un pezzo, non sappia esattamente dove lo porterà quella materia viva e fibrosa. Ma il vero mistero, ciò che lascia stupefatti, è che il legno sottilissimo di Ernst non si spezza mai.

Io li ho chiamati vasi, ma sono molto di più: non hanno una funzione pratica, ma esistono per esibire la sottigliezza uniforme

BERNARDO SVETTEL

La versione integrale del testo di Michele De Lucchi appare nella monografia *Ernst Gamperl. Urkraft*, della casa editrice 5 Continents Editions. In libreria dal 1 Settembre 2025. Le opere di queste pagine fanno parte della antologica "Tree of Life" Ernst Gamperl. Bayerisches National Museum, Monaco. Dal 14 Maggio fino al 10 ottobre 2025



CROSSOVER

L'arte dell'imperfezione



Le pareti dei suoi vasi sono leggere quanto un foglio di carta, ma più robuste e stabili di qualsiasi legno lasciato a spessore

della loro membrana e il modo prezioso in cui racchiudono il vuoto. È un richiamo a ciò che è essenziale, a ciò che dà respiro. Sono spazi che producono la profondità che ci permette di capire il mondo e ci fa respirare. Il vuoto, esaltato da un confine, rende tangibile anche il senso dell'aria.

Non sorprende che le opere di Gamperl abbiano incantato anche Issey Miyake, il celebre stilista giapponese, che gli ha dedicato una personale e una mostra collettiva a Tokyo. Forse perché i suoi lavori incarnano l'estetica *Wabi-Sabi*, fondata sull'accettazione dell'imperfezione: sono di una bellezza austera e profonda, intrisa di significato ed emozione. L'universo è caotico ed entropico, e non riusciremo mai ad avvicinarci a capire come siamo fatti se non impariamo ad abbracciare la ricerca dell'imperfezione. La precisione meccanica, lungi dall'essere un presuntuoso obiettivo, diventa così un mezzo per esaltare la fertile bellezza dell'imprecisione naturale, che ha sempre la forza di stupire. Capita la sua vera natura, porta il tronco sul tornio e lo lavora fino a trasformarlo in una sottile membrana. È affascinante pensare che, quando inizia a lavorare un pezzo, non sappia esattamente dove lo porterà quella materia viva e fibrosa. Ma il vero mistero, ciò che lascia stupefatti, è che il

legno sottilissimo di Ernst non si spezza mai. Le pareti dei suoi vasi sono leggere quanto un foglio di carta, ma più robuste e stabili di qualsiasi legno lasciato a spessore.

Io li ho chiamati vasi, ma sono molto di più: non hanno una funzione pratica, ma esistono per esibire la sottigliezza uniforme della loro membrana e il modo prezioso in cui racchiudono il vuoto. È un richiamo a ciò che è essenziale, a ciò che dà respiro. Sono spazi che

producono la profondità che ci permette di capire il mondo e ci fa respirare. Il vuoto, esaltato da un confine, rende tangibile anche il senso dell'aria. Non sorprende che le opere di Gamperl abbiano incantato anche Issey Miyake, il celebre stilista giapponese, che gli ha dedicato una personale e una mostra collettiva a Tokyo. Forse perché i suoi lavori incarnano l'estetica *Wabi-Sabi*, fondata sull'accettazione dell'imperfezione: sono di una bellezza austera e profonda, intrisa di significato ed emozione. L'universo è caotico ed entropico, e non riusciremo mai ad avvicinarci a capire come siamo fatti se non impariamo ad abbracciare la ricerca dell'imperfezione. La precisione meccanica, lungi dall'essere un presuntuoso obiettivo, diventa così un mezzo per esaltare la fertile bellezza dell'imprecisione naturale, che ha sempre la forza di stupire. _

fivecontinentseditions.com

In alto, Opere di Gamperl vicino a una base di coppa girevole (ca. 1675), della Collezione Orban della L.M.Universität di Monaco. Sotto lavori di grandi dimensioni al Bayerisches Nationalmuseum.



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

